



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PADRE PIO"

Via N. Romano, 54 – 82011 Airola (BN)

Tel/fax: 0823 711754 – Cod. Meccanografico: BNIC862009

e-mail: bnic862009@istruzione.it – bnic862009@pec.istruzione.it

Codice Fiscale 80002500629 -

sito web: www.icpadrepioairola.gov.it



P IANO A NNUALE I NCLUSIVITA'



A.S. 2019/22

Piano Annuale per l'Inclusione
Scuola primaria "Padre Pio" - Airola
a.s.2019/2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	-
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Altro	
Totali	50
% su popolazione scolastica	8,2%
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		*			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		*			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				*	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

- ☞ Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- ☞ Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- ☞ Presiede il GLI;
- ☞ Promuove la formazione dei docenti;
- ☞ Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa di:

- ☞ Raccolta e documentazione della documentazione relativa agli alunni con BES e agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- ☞ Confronto e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ☞ Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Collegio dei Docenti:

- ☞ Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI nel mese di giugno;
- ☞ Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola;
- ☞ Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale.

Consigli di Classe:

- ☞ Hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- ☞ Coordinano con il GLI;
- ☞ Comunicano con la famiglia ed eventuali esperti;
- ☞ Predispongono il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES.

Docente curricolare:

- ☞ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione;
- ☞ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- ☞ Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

Docente di sostegno:

- ☞ Partecipa alla progettazione educativo-didattica;
- ☞ Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche

didattiche inclusive;

- ☞ Coordina la stesura e l'applicazione del PEI o PDP;
- ☞ Tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL.

Referente Inclusione:

- ☞ Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
- ☞ Condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
- ☞ Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
- ☞ Tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl;
- ☞ Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
- ☞ Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

Personale socio-educativo:

Educatore: Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.

Assistente igienico-personale: si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà.

Collaboratore scolastico: Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale.

Personale di segreteria: collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

La famiglia:

- ☞ condivide e collabora al progetto educativo dell'alunno, offrendo il proprio supporto e sostegno.
- ☞ mantiene costante rapporto con la scuola
- ☞ partecipa agli incontri programmati

I servizi/gli Enti dovranno:

- ☞ offrire la propria collaborazione e azione nell'attuazione del progetto inclusivo, mettendo a disposizione strumenti e mezzi
- ☞ rinforzare rete tra le istituzioni territoriali
- ☞ rinforzare rete CTS
- ☞ istituire e predisporre reti tra istituzioni scolastiche

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento sulla didattica speciale e su progetti educativi e didattici a prevalente tematica inclusiva avverrà tramite:

- ☞ condivisione di buone pratiche nel percorso di autoformazione;
- ☞ formazione specifica curata da CTI, CTS e dalla rete AMBITO BN5;
- ☞ condivisione di materiali specifici sui BES (ausili, normative, sitografia, ecc...) e slides fornite dai docenti che hanno seguito una formazione specifica.

Le tematiche di maggiore interesse saranno:

- ☞ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva,
- ☞ apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.
- ☞ Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ☞ Normativa sull'inclusione e sulla disabilità
- ☞ Valutazione degli alunni con BES
- ☞ Nuove tecnologie per l'inclusione
- ☞ Strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione formativa prenderà in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi è prevista l'elaborazione di una strategia operativa e di valutazione che potrà monitorare costantemente il livello di inclusività in modo da apportare interventi correttivi qualora se ne ravveda la necessità.

In modo particolare saranno:

- ☞ adottati sistemi di valutazione dell'inclusione attuata, programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale;
- ☞ verificati e valutati gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità), nel Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA (L. 170/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012) e nel Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES (Direttiva BES del 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013);
- ☞ valutate le competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite da ogni alunno con BES;
- ☞ considerata la frequenza scolastica regolare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES.

L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- ☞ Attività laboratoriali
- ☞ Apprendimento cooperativo
- ☞ Tutoraggio tra pari
- ☞ Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare:

- ☞ consultazioni con CTS per l'utilizzo delle eventuali risorse messe a disposizione;
- ☞ coinvolgimento dei servizi sociali territoriali per le problematiche legate allo svantaggio socio-economico, culturale e linguistico;
- ☞ consolidamento dei contatti con gli specialisti dell'ULSS e degli enti accreditati per confronti periodici per gli alunni con BES;
- ☞ collaborazioni con gli enti pubblici locali per l'attuazione di progetti di inclusione;
- ☞ collaborazione con associazioni di volontariato e sportive per organizzare attività inclusive da effettuarsi dopo la scuola in particolare.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/ PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle

difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.
- partecipazione agli incontri di interclasse e scuola famiglia, agli incontri del gruppo GLHO e del GLI
- la scuola utilizzerà le risorse presenti nella comunità circostante per favorire ed arricchire il processo di inclusione con interventi mirati e iniziative atte a favorire il dialogo tra e con le famiglie degli alunni stranieri.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella scuola la cultura inclusiva deve considerare ogni diversità come risorsa. Per questo lo sviluppo di un curriculum, da considerarsi non solo nell'aspetto cognitivo ma anche in quello motorio espressivo, deve tenere conto dei vari stili di apprendimento degli alunni per realizzare il "progetto di vita" di ognuno di essi.

In tale ottica, possono essere predisposti percorsi:

- ☞ differenziati, ossia un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento ai bisogni reali dell'alunno affinché ogni alunno possa dare il massimo;
- ☞ laboratoriali e/o disciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per apprendere attraverso il fare e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento significativo validi per tutti gli alunni e in modo particolare per quelli con BES

Questi percorsi si possono avvalere di una didattica inclusiva che prevede l'attivazione di tutoring, la predisposizione di gruppi cooperativi, l'utilizzo del problem solving, ecc.

Come indicato nella C.M. n. 8/2013, strumenti privilegiati per l'inclusività saranno:

- ☞ il PEI e il PDF per gli alunni con disabilità;
- ☞ il PDP per gli alunni con DSA;
- ☞ il PDP con carattere di temporaneità per gli alunni con altri BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La presenza nella scuola di alunni con BES tra loro molto eterogenei richiede una molteplicità di risorse da parte della scuola e la predisposizione di un Piano Annuale per l'Inclusività che valorizzi le risorse della comunità scolastica. Pertanto si dovrà vigilare affinché ci sia:

- ☞ l'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive e con l'utilizzo di strumenti dispensativi e misure compensative adeguati;
- ☞ la valorizzazione di spazi e ambienti;
- ☞ la valutazione delle opportunità offerte dal territorio;
- ☞ la condivisione di buone prassi e di esperienze tra docenti.

Le persone che lavorano all'interno della scuola devono poter collaborare in sinergia per attuare l'inclusione di tutti gli alunni presenti nell'Istituto. Per questo è necessario valorizzare:

- ☞ le professionalità e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi personalizzati e di laboratori per l'integrazione di tutti i BES;

- ☞ le capacità e le potenzialità di ciascun alunno attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari;
- ☞ la formazione dei collaboratori scolastici;
- ☞ la competenza degli operatori addetti all'assistenza;
- ☞ la disponibilità del personale amministrativo nell'accogliere la famiglia dell'alunno con BES;
- ☞ le collaborazioni con gli enti territoriali;
- ☞ gli spazi, le strutture, i materiali e la vicinanza di tutti gli ordini di scuola per lavorare sulla continuità inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sono necessarie risorse umane ed economiche.

Le risorse umane potranno derivare da:

- ☞ potenziamento del personale docente nell'organico dell'Istituto a opera del MIUR;
- ☞ accordi di rete con gli enti territoriali per la presenza nella scuola di educatori, operatori addetti all'assistenza ed esperti in attività formative e relazionali;
- ☞ contatti con associazioni di volontariato presenti nel territorio;
- ☞ coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri;
- ☞ incremento delle collaborazioni con altri Istituti Scolastici e con il CTS.
- ☞ Una maggiore presenza di risorse umane è necessaria per permettere di :

ridurre il numero di alunni nelle classi troppo numerose in presenza di alunni con DSA e BES perché la personalizzazione degli interventi può dare maggiori risultati se si hanno gruppi poco numerosi;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura", creando un raccordo tra i vari ordini di scuola, con la finalità di sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per questo l'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola attraverso:

- ☞ la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso, il curricolo verticale;
- ☞ lo sviluppo di un progetto di continuità con valutazione e attività programmate dai docenti di entrambi gli ordini di scuola per ridurre le negative regressioni sia nel campo comportamentale e relazionale sia nel campo dell'apprendimento;
- ☞ la realizzazione di un percorso di accoglienza e inserimento iniziale in stretta collaborazione con le famiglie ed i servizi presenti nel territorio;
- ☞ una attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;
- ☞ l'incremento degli incontri tra insegnanti per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2019 CON DELIBERA N° 71

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Marica Milanese